

Strategia diritti dell'uomo del DFAE 2016 – 2019

Corruzione e diritti dell'uomo
La corruzione può rappresentare un ostacolo alla realizzazione di quasi tutti i diritti umani. Una tutela insufficiente favorisce il fiorire della corruzione in seno al Consiglio nel quadro della risoluzione della corruzione sui diritti de

Minoranze
La tutela delle minoranze è di tale importanza nell'operato della Svizzera, la cui identità è fondata sulla convivenza di comunità. La Svizzera si impegna affinché la protezione

particolare di quei diritti di discriminazione, inclusa quella etnica, di più del 70%. Si adopera inoltre nei processi di decisione per garantire pienamente le risorse.

e della regione del Mekong, dove la Svizzera si impegna a favore della sicurezza alimentare delle minoranze etniche, o dei Balcani occidentali, dove sostiene l'integrazione sociale e l'accesso all'educazione

Difensori dei diritti dell'uomo
Con le sue *Linee guida concernenti la protezione dei difensori dei diritti dell'uomo*, adottate nel 2013, la Svizzera si impegna a contrastare i sempre maggiori ostacoli posti all'azione della società civile e a offrire ai difensori dei diritti dell'uomo (DDU) un sostegno concreto e protezione. A tal fine si adopera per rafforzare le capacità della società civile e per creare un quadro giuridico propizio. In Guatemala e in Honduras, ad esempio, sostiene tramite ONG locali il monitoraggio delle violazioni dei diritti dell'uomo e lo sviluppo di strategie di comunicazione per i DDU impegnati nell'analisi del passato e contro l'impunità. La Svizzera è inoltre attiva in Cina nella protezione di avvocati che si occupano di casi riguardanti i diritti dell'uomo e a Ginevra promuove una manifestazione cul-

Art. 54 Affari esteri
Gli affari esteri competono alla Confederazione.
La Confederazione si adopera per salvaguardare l'indipendenza e il benessere del Paese; contribuisce in particolare ad aiutare le popolazioni nel bisogno e a lottare contro la povertà nel mondo, contribuisce a far rispettare i diritti umani e a promuovere la democrazia, ad assicurare la convivenza pacifica dei popoli nonché a salvaguardare le basi naturali della vita.

di per l'attuazione dei meccanismi globali sul piano nazionale; ad esempio in occasione degli EPU della Bolivia e del Perù, nel cui ambito ha sostenuto processi nazionali di riconciliazione, ONG, istituzioni nazionali dei diritti dell'uomo e governi. La Svizzera partecipa inoltre agli esami e al monitoraggio dell'attuazione

dei diritti dell'uomo in vari paesi nazionali indigeni. L'indigenità è sempre più un argomento di lungo termine per questo tipo, ad esempio, nel Territorio di Nunavut. Tali istituzioni settoriali dei diritti dell'uomo e della popolazione dell'uomo, sviluppati da governi e parlamenti, costituiscono una base fondamentale per il dialogo a livello nazionale e il governo

La Svizzera si impegna a rafforzare la capacità di partecipazione delle parti incluse nel dialogo dell'uomo dei conflitti. La Strategia per il periodo 2013–2019 prevede di rafforzare i gruppi a protezione nazionale, i

diritto internazionale umanitario tra i gruppi armati partecipanti al conflitto, come pure l'impegno della commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio dei diritti umani (CDU) al fine di raccogliere informazioni sulle violazioni e di assicurare i responsabili alla giustizia.

Rafforzamento della Svizzera internazionale

La Svizzera si adopera attivamente per consolidare il ruolo di Ginevra quale centro di competenza globale per i diritti dell'uomo (cfr. pag. 19). A tale scopo, è essenziale disporre di istituzioni e organi ben funzionanti e efficienti. La Svizzera organizza conferenze di esperti (ad esempio, dal 2014, il Global Human Rights Dialogue) nell'intento di elaborare proposte in grado di attirare consensi su come, ad esempio, potenziare il ruolo del Consiglio dei diritti dell'uomo all'interno del sistema onusiano e accrescere l'impatto delle sue attività sulla vita delle persone. Si impegna altresì affinché il Consiglio dei diritti dell'uomo si occupi di temi rilevanti per l'agenda internazionale dei diritti dell'uomo, proponendo ad esempio regolarmente una risoluzione sulla pena di morte. A tale scopo sostiene il processo di riforma in corso volto a migliorare l'efficienza degli organi dei diritti dell'ONU e mette a disposizione dei loro membri una piattaforma per lo scambio di informazioni e opinioni.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Indice

1. Fondamenti e principi	6
2. Contesto attuale, sfide e opportunità	8
3. Obiettivi strategici	11
I. Difendere e promuovere l'universalità, l'interdipendenza e l'indivisibilità dei diritti dell'uomo	11
Campo d'azione 1: La Svizzera promuove l'effettiva realizzazione dei diritti dell'uomo di ciascun individuo	11
Campo d'azione 2: La Svizzera si impegna a contrastare la relativizzazione e la strumentalizzazione dei diritti dell'uomo	11
II. Garantire un quadro di riferimento internazionale coerente e rafforzare le istituzioni e i meccanismi relativi ai diritti dell'uomo	14
Campo d'azione 3: La Svizzera si adopera per l'istituzione di un quadro normativo internazionale adeguato	14
Campo d'azione 4: La Svizzera si impegna a favore di istituzioni dei diritti dell'uomo forti a livello globale, regionale e nazionale	14
Campo d'azione 5: La Svizzera sostiene il monitoraggio e l'attuazione dei diritti dell'uomo a livello globale	14
III. Rafforzare l'impegno e il coinvolgimento degli attori chiave nel settore dei diritti dell'uomo	21
Campo d'azione 6: La Svizzera sviluppa la cooperazione con altri Stati	21
Campo d'azione 7: La Svizzera si impegna a favore del rafforzamento della società civile	21
Campo d'azione 8: La Svizzera promuove il rispetto dei diritti umani da parte del settore privato	21
Campo d'azione 9: La Svizzera si adopera affinché venga presa in debita considerazione la responsabilità degli attori non statali nei conflitti armati	21
4. Fase operativa	27
I. Impegno bilaterale	27
II. Impegno multilaterale	28
III. Piani d'azione e altri strumenti di riferimento	30
IV. Considerazione dei diritti dell'uomo nella politica estera svizzera	31
5. Conclusioni	32

Introduzione

La *Strategia di politica estera 2016–2019*, che funge da quadro strategico e temporale al presente documento, sottolinea quanto sia importante tenere conto in modo trasversale delle questioni riguardanti i diritti dell'uomo al fine di garantire pace, sicurezza e prosperità sia a livello internazionale sia per quanto riguarda la Svizzera. Nel corso degli ultimi decenni, la politica estera svizzera in materia di diritti dell'uomo è stata definita in diversi documenti adottati dal Parlamento e dal Consiglio federale che rispecchiano l'evoluzione del nostro Paese verso una politica dei diritti dell'uomo impegnata e coerente e costituiscono i fondamenti storici e politici della presente strategia.

In particolare, il primo rapporto del Consiglio federale dedicato esclusivamente ai diritti dell'uomo (1982)¹ conferma l'impegno in quest'ambito attraverso l'integrazione progressiva e solidale della Svizzera nel quadro normativo e politico internazionale, segnatamente in seno al Consiglio d'Europa e alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

L'adozione della Costituzione del 1999 sancisce la tutela dei diritti fondamentali nella legislazione svizzera e concretizza inoltre la sempre maggiore considerazione dei diritti dell'uomo nella politica estera della Confederazione, definendo la promozione del rispetto dei diritti umani come uno dei suoi obiettivi principali (art. 54 cpv. 2 Cost.). Sul piano internazionale, l'adesione all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), avvenuta nel 2002, offre alla Svizzera nuovi strumenti d'azione e le consente di accrescere la capacità d'influenza sul quadro normativo e sulla politica internazionale in materia di protezione e promozione dei diritti dell'uomo.

¹ *Rapporto sulla politica svizzera dei diritti dell'uomo*, 2 giugno 1982.

È in tale contesto che il Parlamento attribuisce al Consiglio federale i mezzi per intensificare l'impegno politico svizzero in questo ambito tramite la concessione di un credito quadro che va a completare i mezzi stanziati per la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario. Il *Messaggio della cooperazione internazionale 2017–2020* consentirà di perfezionare l'integrazione dei diritti dell'uomo nel campo della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario nonché nella politica estera svizzera in generale².

L'inclusione della promozione dei diritti dell'uomo nella politica estera della Svizzera è dunque relativamente recente. Fino a oggi è mancato un quadro strategico globale specifico, anche se diversi documenti (strategie, piani d'azione o linee guida, rapporti del Consiglio federale³) trattano temi inerenti ai diritti dell'uomo. L'impegno in materia deve essere più sistematico e mirato e va tenuto in debita considerazione nell'ambito delle attività e dei rapporti di politica estera. Sono questi i principali obiettivi della prima *Strategia dei diritti dell'uomo* del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Basata sull'esperienza accumulata sia nelle sedi multilaterali sia sul terreno e sui particolari punti di forza della Svizzera, la presente strategia si prefigge in primo luogo di definire i principi della politica estera in materia di diritti dell'uomo e gli obiettivi pertinenti. Questi sono suddivisi in tre obiettivi strategici e nove campi d'azione, applicabili agli interventi della Svizzera in tutti gli ambiti tematici, i Paesi o le regioni nei quali è attiva. La strategia punta altresì a rafforzare l'integrazione e l'importanza dei diritti dell'uomo nel quadro della politica estera svizzera in generale e dei suoi obiettivi.

2 *Rapporto sulla politica svizzera dei diritti dell'uomo*, 2 giugno 1982.

3 *L'impegno della Svizzera a favore dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale umanitario*, tema prioritario del *Rapporto sulla politica estera 2015*, 13 gennaio 2016; *Rapporto sulla politica estera in materia di diritti dell'uomo: bilancio 2011–2014 e prospettive*, 9 gennaio 2015.

1. Fondamenti e principi

Valori radicati nel modello politico svizzero

I diritti dell'uomo sono al centro del sistema di valori rappresentato dalla Svizzera e dal suo modello politico basato sui principi democratici, sulla non discriminazione, sull'uguaglianza di genere, sulla coesistenza pacifica e sul rispetto reciproco tra gruppi di popolazione di religione, lingua, etnia e cultura differenti. I diritti dell'uomo responsabilizzano lo Stato nel suo operato nei confronti della popolazione e, in linea generale, subordinano il suo interesse a quello dei suoi abitanti.

L'ordinamento giuridico sancito dalla Costituzione federale del 1999 e gli impegni internazionali assunti dalla Svizzera, segnatamente quelli derivanti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950 e dalle Convenzioni dell'ONU, concretizzano tale situazione tutelando in modo esplicito i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali di ciascun individuo nel nostro Paese.

Pace, sicurezza e prosperità

L'impegno internazionale della Svizzera in materia di diritti dell'uomo affonda le sue radici nella convinzione che la realizzazione dei diritti dell'uomo sia *conditio sine qua non* per uno sviluppo economico e sociale effettivamente sostenibile di cui possa beneficiare ogni persona. Il rispetto dei diritti dell'uomo contribuisce alla sicurezza internazionale come pure a quella della Svizzera e dei singoli individui, compresi i cittadini svizzeri. Favorisce la prevenzione e la trasformazione dei conflitti, la prevenzione del terrorismo e dell'estremismo violento, la riduzione della povertà e del numero di profughi nonché lo sviluppo dei Paesi, inclusi quelli più fragili. Rafforza inoltre lo Stato di diritto e migliora la stabilità e la prevedibilità, tutti elementi necessari per il buon andamento dell'attività economica nazionale e globale, per la protezione degli investimenti delle aziende svizzere all'estero e per la prosperità a lungo termine. Il rispetto dei diritti dell'uomo è parte integrante della promozione di un mondo fondato sull'osservanza delle regole fissate dal diritto internazionale, assolutamente indispensabile per un Paese come il nostro che non può fare affidamento sui soli rapporti di forza per garantirsi indipendenza, prosperità e sicurezza.

Come mostra ogni giorno l'attualità internazionale, uno Stato che non rispetta i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali agisce contro gli interessi della sua popolazione e costituisce in primo luogo una minaccia proprio per quest'ultima. Uno Stato di questo tipo può inoltre trasformarsi in una minaccia per altri Stati, sia in termini di sicurezza internazionale sia a livello di sviluppo economico. Il legame intrinseco tra pace e sicurezza, sviluppo e diritti dell'uomo si riflette nella struttura e nell'operato dell'ONU, i cui pilastri fondamentali si articolano attorno a questi tre ambiti. La politica estera della Svizzera segue la stessa logica, considerando in un'ottica di complementarità l'azione umanitaria, la cooperazione allo sviluppo, la politica di sicurezza, la promozione della pace e la tutela dei diritti dell'uomo. Di conseguenza, i diritti dell'uomo, il diritto internazionale umanitario e le norme in materia di rifugiati sono trattati in modo complementare e l'attuazione della presente strategia può riguardare anche gli altri corpus giuridici nelle situazioni in cui questi ultimi sono applicabili.

2. Contesto attuale, sfide e opportunità

In un mondo in cui coesistono varie potenze globali o regionali, tradizionali o emergenti, la promozione del rispetto dei diritti dell'uomo come pure la risoluzione delle crisi, dei conflitti e delle sfide globali diventano sempre più complesse. Grazie soprattutto al loro crescente peso economico, certi Paesi si sono ormai trasformati in nuovi poli di potere o aspirano a diventarlo e agiscono con sempre maggiore determinazione sulla scena internazionale. L'emergere di attori statali di questo tipo rappresenta un'opportunità e al tempo stesso una sfida in vista di un'attuazione più diffusa dei diritti dell'uomo. Nonostante la guerra fredda sia terminata da oltre vent'anni, l'antagonismo tra blocchi regionali persiste o addirittura si intensifica, in particolare attorno alle questioni riguardanti i diritti dell'uomo. Inoltre, queste ultime sono sempre meno oggetto di trattative puramente intergovernative e gli attori non statali, come multinazionali, gruppi armati o società civile, svolgono un ruolo sempre più importante.

Sfide e opportunità inedite

Il grande sviluppo dell'architettura legale e sistemica dei diritti dell'uomo registrato negli ultimi decenni offre condizioni favorevoli alla loro attuazione. Quest'ultima resta tuttavia globalmente insufficiente, in particolare a causa dell'assenza di un meccanismo vincolante che promuova la messa in atto dei diritti dell'uomo da parte degli Stati, e gli autori delle violazioni rimangono in gran parte impuniti. I progressi realizzati nel campo delle tecnologie dell'informazione consentono una diffusione senza precedenti della conoscenza dei diritti dell'uomo da parte dei singoli individui che ne sono titolari, come pure delle presunte violazioni. Tuttavia, nel mondo molte persone non possono beneficiare di tale situazione, in particolare quelle che vivono in Stati non più in grado di assicurare lo svolgimento dei propri compiti fondamentali (Stati falliti) o che sono oppresse da Stati autoritari. L'importanza di questi Stati continua peraltro ad aumentare man mano che il modello democratico, che si voleva universale, perde influenza e attrattività. Il principio dell'attuazione universale dei diritti dell'uomo viene regolarmente rimesso in discussione, mentre le accuse incrociate di applicazione selettiva delle norme internazionali e di una loro strumentalizzazione ad altri fini caratterizzano spesso le discussioni internazionali in materia dei diritti dell'uomo. Infine, il persistere di conflitti armati spesso asimmetrici favorisce lo

sviluppo di un estremismo violento, due tendenze che lanciano una sfida inedita alla tutela dei diritti dell'uomo nonché alla sicurezza internazionale e degli Stati.

Opportunità per la Svizzera

Il modello politico svizzero e i valori profondamente radicati nella tradizione e nell'ordinamento giuridico del nostro Paese legittimano il suo impegno in materia di diritti dell'uomo. Lo Stato di diritto, la democrazia diretta, il dialogo, la ricerca del consenso, la protezione delle minoranze e la solidarietà figurano tra i valori che la Svizzera considera fondamentali a tale riguardo. La neutralità, la non partecipazione ad alleanze militari permanenti, l'assenza di un passato coloniale o di un'agenda politica occulta sono ulteriori aspetti favorevoli che la Svizzera può sfruttare per offrire un contributo specifico al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo.

La Svizzera porta avanti il dialogo con tutte le parti coinvolte e adotta un approccio creativo che le consente, per quanto possibile, di identificare le iniziative che uniscono a discapito di quelle che dividono come pure di svolgere il ruolo di «costruttrice di ponti» pur restando fedele ai propri valori e interessi. Tale approccio le offre anche l'opportunità di fungere da battistrada e di svolgere un ruolo di primo piano per quanto riguarda il coinvolgimento della società civile, del settore privato e di altri attori non statali nel campo dei diritti dell'uomo. Altri elementi in cui si concretizzano le specificità svizzere riconosciute a livello internazionale e particolarmente richieste nel contesto attuale sono, infine, la continuità politica, l'affidabilità, la tradizione umanitaria e quella dei buoni uffici e della mediazione, la reputazione in fatto di cooperazione allo sviluppo, il ruolo storico di Ginevra nell'ambito del diritto internazionale umanitario, della promozione della pace e dei diritti dell'uomo, una politica estera fondata sul diritto nonché provate competenze in tutti questi ambiti.

Coerenza, priorità e valore aggiunto

Il profilo della Svizzera dipende dalla credibilità del suo impegno, la quale, a sua volta, è legata alla coerenza della sua politica. La Svizzera provvede affinché le questioni inerenti ai diritti dell'uomo vengano prese in considerazione nella pianificazione e nell'attuazione della propria politica estera nel suo insieme e garantisce inoltre la coerenza e l'omogeneità delle posizioni in materia di diritti dell'uomo adottate in varie sedi e a livello bilaterale e multilaterale.

Per garantire la credibilità della sua politica dei diritti dell'uomo, la Svizzera fa in modo di assicurare la coerenza tra politica interna e politica estera in quest'ambito. Soddisfare tale esigenza può essere particolarmente impegnativo in funzione delle evoluzioni interne tipiche della democrazia diretta e del nostro sistema federale

oppure delle critiche che, in taluni casi, vengono mosse alla Svizzera. La forma e il contenuto dell'impegno internazionale della Svizzera nel campo dei diritti dell'uomo devono quindi essere periodicamente adeguati di conseguenza.

Nel settore dei diritti dell'uomo la Svizzera definisce priorità tematiche, geografiche e operative adeguate agli obiettivi generali della sua politica. Deve trattarsi di ambiti che corrispondono a sfide reali e rilevanti in materia di diritti dell'uomo a livello mondiale e nei quali l'esperienza e gli obblighi della Svizzera consentono a quest'ultima di fornire un contributo specifico, credibile e sostanziale nonché di apportare un valore aggiunto agli sforzi profusi da altri attori. In tal modo, la Svizzera tiene conto degli Stati e delle organizzazioni già impegnati sul fronte dei diritti dell'uomo, sia che abbiano obiettivi diversi in materia sia che condividano i suoi stessi punti di vista. Nei confronti di questi ultimi, tale atteggiamento comporta un'attenzione particolare alla complementarità dell'impegno dei diversi attori, sia nell'ottica dello sviluppo di sinergie sia in quella di una ripartizione dei compiti. La Svizzera cerca di profilarsi in modo ancora più marcato nel settore dei diritti dell'uomo e nei temi che considera prioritari, cercando di evitare un'inutile concorrenza con i propri partner. Nell'attuare il proprio impegno, la Svizzera sfrutta le sinergie tra azione umanitaria, promozione della pace, cooperazione allo sviluppo e diritti umani, come previsto in particolare dal *Messaggio della cooperazione internazionale 2017–2020*.

Pur implicando la continuità di certi punti di forza tematici del proprio impegno in materia di diritti dell'uomo, la definizione di priorità non deve impedire alla Svizzera di reagire rapidamente di fronte alle esigenze poste dal contesto politico e di sfruttare anche nelle situazioni di emergenza il valore aggiunto che è in grado di generare.

3. Obiettivi strategici

I. Difendere e promuovere l'universalità, l'interdipendenza e l'indivisibilità dei diritti dell'uomo

Campo d'azione 1: La Svizzera promuove l'effettiva realizzazione dei diritti dell'uomo di ciascun individuo

Campo d'azione 2: La Svizzera si impegna a contrastare la relativizzazione e la strumentalizzazione dei diritti dell'uomo

→ Campo d'azione 1: La Svizzera promuove l'effettiva realizzazione dei diritti dell'uomo di ciascun individuo

Realizzazione dei diritti dell'uomo a livello individuale

I diritti dell'uomo sono i garanti di società fondate sull'obbligo del rispetto dei diritti di ciascun individuo. Viceversa, ogni violazione dei diritti dell'uomo lede, rimettendolo in questione, l'intero sistema di tutela e di promozione di tali diritti, oltre che, in misura più o meno grave a seconda dei casi, la sicurezza collettiva. La Svizzera si adopera per la realizzazione concreta ed effettiva dei diritti umani a favore di ciascun individuo. L'uguaglianza di genere nel godimento dei diritti dell'uomo costituisce un obiettivo trasversale di questo impegno. In tale ambito, la Svizzera porta a livello internazionale una convinzione che guida il suo operato sul piano nazionale.

Uguaglianza di genere

L'impegno della Svizzera a favore della parità di genere e della realizzazione dei diritti delle donne si articola attorno all'emancipazione politica ed economica, alla salute sessuale e riproduttiva e alla protezione contro la violenza. La Svizzera include questi temi, considerandoli prioritari, nei propri scambi bilaterali e multilaterali e tiene conto della dimensione «genere» nella cooperazione allo sviluppo e nell'azione umanitaria nel loro insieme. Si mobilita per l'attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, della Dichiarazione di Pechino e della dimensione «genere» dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Cerca di influenzare gli sviluppi normativi e i processi politici, in particolare nel quadro delle istituzioni dell'ONU, inclusa la Commissione sulla condizione delle donne, sostiene finanziariamente e politicamente il mandato di *UN Women* e veglia affinché le altre agenzie dell'ONU includano una prospettiva di genere nelle loro attività.

Quando la Svizzera interviene in un altro Paese, intraprende iniziative e conduce progetti volti a sostenere direttamente le vittime di violazioni dei diritti dell'uomo. Conferisce regolarmente una dimensione umana ai suoi interventi politici e, all'occorrenza, alle mancanze da essa denunciate, sollevando casi individuali sia in modo confidenziale presso lo Stato interessato sia tramite interventi pubblici e/o in sedi multilaterali, da sola o insieme ad altri Stati.

Attuazione effettiva

Nel corso degli ultimi anni, il quadro internazionale dei diritti dell'uomo è stato caratterizzato da un importante sforzo di codifica e dall'aumento del numero di Stati aderenti alle diverse convenzioni. Tuttavia, nonostante un'architettura dei diritti dell'uomo sempre più completa, le violazioni – siano esse commesse deliberatamente o meno, oppure minimizzate invocando imperativi di ordine superiore (come ad esempio la sicurezza nazionale o la lotta al terrorismo) o semplicemente ignorate – persistono.

Nell'ambito della sua azione in materia di diritti dell'uomo, la Svizzera considera l'effettiva e concreta realizzazione di questi ultimi il principale criterio di analisi in qualsiasi situazione. Esamina periodicamente la situazione dei diritti dell'uomo in ciascun Paese, prestando una particolare attenzione agli sviluppi legislativi e alle pratiche di altri Stati che minacciano o sono in contrasto con i diritti dell'uomo. Anche i programmi di cooperazione allo sviluppo della Svizzera si basano sui diritti dell'uomo e includono i relativi principi e le pertinenti norme giuridiche al fine di contribuire a miglioramenti concreti.

La Svizzera si impegna per il consolidamento dello Stato di diritto e per la creazione di un sistema di istituzioni democratiche in grado di difendere i fondamenti politici e giuridici dei diritti dell'uomo, evidenziando, qualora opportuno, le qualità del modello politico e istituzionale svizzero. In particolare, si adopera per la tutela, la promozione e la realizzazione dei diritti delle donne, oltre che per la protezione dei diritti di coloro che appartengono a minoranze o a gruppi particolarmente vulnerabili, e si impegna a favore del rispetto dei diritti delle persone che si trovano in una situazione in cui una protezione è particolarmente necessaria o urgente, come i profughi e i migranti. Grazie ai suoi contributi finanziari e al dialogo politico in seno alle agenzie delle Nazioni Unite, la Svizzera sostiene la realizzazione effettiva dei diritti dell'uomo anche tramite tali agenzie multilaterali e i loro programmi. Inoltre, nei suoi interventi in sedi multilaterali e presso altri Stati, sottolinea le lacune da colmare a livello di attuazione, fondando la sua argomentazione sugli obblighi internazionali e sugli impegni assunti dagli Stati coinvolti.

→ Campo d'azione 2: La Svizzera si impegna a contrastare la relativizzazione e la strumentalizzazione dei diritti dell'uomo

Universalità, interdipendenza e indivisibilità dei diritti dell'uomo

Il carattere universale, indissociabile, interdipendente e intimamente legato dei diritti umani è sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 e rafforzato dalla Dichiarazione di Vienna sui diritti dell'uomo del 1993 nonché dal relativo Programma d'azione. Tuttavia, nel contesto della globalizzazione e della conseguente frammentazione delle norme di diritto internazionale, le tensioni tra i diritti dell'uomo e le rivendicazioni in fatto di sovranità degli Stati sono sempre più forti. Vengono regolarmente fatti valere particolarismi identitari legati a nazionalità, etnia, lingua, religione e cultura o certi bisogni peculiari di uno Stato derivanti dalle sue specificità politiche, economiche o geografiche. Questa tendenza rafforza la tensione tra l'universalità dei diritti dell'uomo e la sovranità degli Stati e minaccia di riaprire spaccature (ad esempio tra Nord e Sud) che si pensava stessero per scomparire.

Minoranze

La tutela delle minoranze è di fondamentale importanza nell'operato della Svizzera, la cui identità è fondata sul pluralismo e sulla convivenza di comunità differenti. La Svizzera si impegna affinché sia garantita la protezione delle minoranze, in particolare di quelle etniche e religiose, la cui discriminazione in tutte le sue forme, inclusa quella economica, è all'origine di più del 70% dei conflitti nel mondo. Si adopera inoltre per la realizzazione dei diritti di coloro che appartengono a minoranze affinché non siano esclusi dai processi di decisione politica e possano beneficiare pienamente dell'accesso ai servizi e alle risorse. È il caso del Myanmar e della regione del Mekong, dove la Svizzera si impegna a favore della sicurezza alimentare delle minoranze etniche, o dei Balcani occidentali, dove sostiene l'integrazione sociale e l'accesso all'educazione da parte dei Rom.

Adeguando la forma del suo operato al contesto in cui interviene, la Svizzera si impegna a promuovere e a difendere il carattere universale, interdipendente e indivisibile dei diritti dell'uomo. Si adopera a favore dei diritti civili e politici, economici, sociali e culturali, oltre che per i diritti dei membri di gruppi specifici, e cerca opportunità per sviluppare iniziative riguardanti nuovi aspetti di tali diritti. La Svizzera considera l'uguaglianza di genere un principio fondamentale del suo impegno in questi ambiti. Si contrappone ai tentativi di rimettere in discussione determinati diritti dell'uomo sulla base di «valori tradizionali» che sarebbero superiori al principio dell'applicazione universale dei diritti in questione.

La Svizzera incoraggia un dialogo politico sostanziale con gli altri Paesi al fine di promuovere la validità universale dei diritti dell'uomo. In linea con l'universalità della sua politica estera, tratta in modo coerente e considera con lo stesso grado di preoccupazione e d'impegno le violazioni dei diritti dell'uomo e le lacune constatate nella loro attuazione, a prescindere dagli Stati in cui si verificano.

Discussioni oggettive e costruttive

La Svizzera si prodiga inoltre affinché le discussioni multilaterali, spesso caratterizzate da accuse incrociate di considerazione selettiva dei diritti dell'uomo o di una loro strumentalizzazione a favore di un'agenda politica, geopolitica, economica o riguardante la sicurezza, si svolgano in modo costruttivo. Si impegna a disattivare le tensioni e, pur restando fedele ai propri valori, alle proprie posizioni e alle esigenze del diritto internazionale, mira a svolgere un ruolo di «costruttrice di ponti» e di promotrice di dialogo tra posizioni differenti. La Svizzera si adopera altresì per costruire alleanze transregionali su temi appropriati.

II. Garantire un quadro di riferimento internazionale coerente e rafforzare le istituzioni e i meccanismi relativi ai diritti dell'uomo

Campo d'azione 3: La Svizzera si adopera per l'istituzione di un quadro normativo internazionale adeguato

Campo d'azione 4: La Svizzera si impegna a favore di istituzioni dei diritti dell'uomo forti a livello globale, regionale e nazionale

Campo d'azione 5: La Svizzera sostiene il monitoraggio e l'attuazione dei diritti dell'uomo a livello globale

→ Campo d'azione 3: La Svizzera si adopera per l'istituzione di un quadro normativo internazionale adeguato

Quadro internazionale adeguato alle esigenze attuali

La politica dei diritti dell'uomo della Svizzera si prefigge di contribuire al rafforzamento del quadro internazionale vigente in quest'ambito e alla sua attuazione. Il costante aumento del numero di strumenti internazionali in materia di diritti dell'uomo, constatato negli ultimi decenni, e quello del numero di Stati aderenti alle convenzioni ampliano senza ombra di dubbio la protezione di tali diritti. Nello stesso tempo, a fronte delle violazioni concrete che non accennano a diminuire, questa tendenza pone tuttavia la questione della capacità dell'architettura internazionale dei diritti dell'uomo di soddisfare le esigenze di tutela.

La Svizzera promuove la ratifica universale dei trattati esistenti e si impegna a favore di un quadro normativo adeguato alle esigenze attuali e future. Si adopera affinché siano

colmati i vuoti giuridici presenti nel diritto internazionale e venga rafforzata l'attuazione di quest'ultimo, evitando al contempo che le norme entrino in conflitto tra loro a causa di uno sviluppo incontrollato di diversi regimi di diritto internazionale (ad esempio, sostenendo il coinvolgimento su base volontaria di attori non statali nella responsabilità in materia di diritti dell'uomo). In tal modo, mira a evitare conflitti di responsabilità e di competenza tra i numerosi organi di controllo internazionali. La Svizzera si prodiga per lo sviluppo e l'attuazione di strumenti non vincolanti che possano costituire un quadro di riferimento adeguato in vista di nuove sfide nel campo dei diritti dell'uomo.

Corruzione e diritti dell'uomo

La corruzione può rappresentare un ostacolo alla realizzazione di quasi tutti i diritti umani. Viceversa, una tutela insufficiente dei diritti dell'uomo favorisce il fiorire della corruzione. Durante i negoziati in seno al Consiglio dei diritti dell'uomo nel quadro della risoluzione sull'impatto negativo della corruzione sui diritti dell'uomo, la Svizzera si impegna affinché la prospettiva dei diritti dell'uomo venga pienamente integrata nelle discussioni, a prescindere dalle implicazioni di diritto penale. La Svizzera sostiene inoltre l'ONG *Transparency International* nei suoi sforzi volti a evidenziare il legame tra corruzione e diritti dell'uomo nonché la lotta contro la corruzione nel servizio pubblico, ad esempio in Romania, dove una campagna contro la corruzione ha portato a un aumento significativo delle denunce da parte della popolazione.

Diritti dell'uomo, conflitti e terrorismo

Il contesto attuale è caratterizzato dal moltiplicarsi di conflitti asimmetrici, dall'importanza della criminalità organizzata nonché dall'espansione del terrorismo e dell'estremismo violento, tutti fattori di cui la governance internazionale nel campo dei diritti dell'uomo deve necessariamente tenere conto. Tali sviluppi sono infatti un esempio dell'indebolimento dello Stato, al quale spetta, in linea di principio, il compito di far rispettare i diritti dell'uomo. Inoltre, il terrorismo provoca sempre più spesso reazioni da parte degli Stati che sollevano dubbi giuridici e pratici riguardo alle norme in materia di diritti dell'uomo, diritto internazionale umanitario o diritto internazionale dei rifugiati o che comportano misure che le violano. Reazioni di questo genere minacciano non solo di indebolire il quadro giuridico internazionale, ma anche di alimentare, con le violazioni dei diritti dell'uomo, i focolai di instabilità e di radicalizzazione che, a loro volta, favoriscono lo sviluppo del terrorismo. La Svizzera si adopera quindi affinché la lotta al terrorismo sia portata avanti nel rigoroso rispetto degli obblighi degli Stati in materia di diritti dell'uomo e colloca al centro del proprio operato la prevenzione dell'estremismo violento.

Il diritto internazionale umanitario (DIU) e i diritti dell'uomo hanno in comune determinati obiettivi come, ad esempio, la protezione della vita e della dignità umana, ma il loro campo d'applicazione è diverso: i diritti dell'uomo valgono in qualsiasi circostanza (*lex generalis*), mentre il DIU si applica solamente in caso di conflitto armato (*lex specialis*). La Svizzera provvede a proteggere e a invocare il rispetto della sostanza del DIU nonché a promuoverne l'attuazione nelle sedi multilaterali. Nello stesso tempo, si pronuncia in favore di un'integrazione di principio dei regimi pertinenti per la protezione delle persone, in particolare del DIU e dei diritti dell'uomo.

→ Campo d'azione 4: La Svizzera si impegna a favore di istituzioni dei diritti dell'uomo forti a livello globale, regionale e nazionale

Contesto globale

Visto, in particolare, il carattere universale dei diritti dell'uomo, l'organizzazione globale di riferimento in materia è l'ONU, la Svizzera si impegna in quest'ambito segnatamente nel Consiglio dei diritti dell'uomo, in seno all'Assemblea generale e alla sua Terza Commissione nonché negli organi del Consiglio economico e sociale o in agenzie specializzate. Porta inoltre avanti iniziative importanti presso istituzioni che, pur non adempiendo mandati specificamente legati ai diritti dell'uomo, svolgono un ruolo rilevante in quest'ambito.

In tali sedi, la Svizzera partecipa attivamente ai dibattiti sui diritti dell'uomo, alla negoziazione di risoluzioni o di altre dichiarazioni politiche, alle quali contribuisce in funzione del margine di manovra e del grado d'influenza di cui dispone, nonché alla promozione di una maggiore tutela internazionale dei diritti dell'uomo e alle riflessioni sull'ottimizzazione dei metodi di lavoro, dell'efficacia e dell'impatto sul terreno dei suddetti organi e delle istituzioni che contribuisce a finanziare.

Rafforzamento della Svizzera internazionale

La Svizzera si adopera attivamente per consolidare il ruolo di Ginevra quale centro di competenza globale per i diritti dell'uomo (cfr. pag. 29). A tale scopo, è essenziale disporre di istituzioni e organi ben funzionanti e efficienti. La Svizzera organizza conferenze di esperti (ad esempio, dal 2014, il *Glion Human Rights Dialogue*) nell'intento di elaborare proposte in grado di attirare consensi su come, ad esempio, potenziare il ruolo del Consiglio dei diritti dell'uomo all'interno del sistema onusiano e accrescere l'impatto delle sue attività sulla vita delle persone. Si impegna altresì affinché il Consiglio dei diritti dell'uomo si occupi di temi rilevanti per l'agenda internazionale dei diritti dell'uomo, proponendo ad esempio regolarmente una risoluzione sulla pena di morte. A tale scopo sostiene il processo di riforma in corso volto a migliorare l'efficienza degli organi dei trattati dell'ONU e mette a disposizione dei loro membri una piattaforma per lo scambio di informazioni e opinioni.

La Svizzera sostiene una maggiore diffusione delle questioni inerenti ai diritti dell'uomo nell'intero sistema onusiano – in particolare nelle istituzioni che operano negli altri due ambiti di attività fondamentali dell'ONU (pace/sicurezza e sviluppo). La protezione dei diritti dell'uomo deve essere al centro di tutti gli sforzi volti a prevenire i conflitti. Le violazioni dei diritti dell'uomo sono spesso un indicatore di escalation della violenza in un conflitto. È per questo che la Svizzera incoraggia gli scambi tra gli organi che si occupano di diritti dell'uomo a Ginevra (Consiglio dei diritti dell'uomo e Alto Commissariato per i diritti dell'uomo (in inglese OHCHR) e il Consiglio di sicurezza affinché quest'ultimo prenda maggiormente in considerazione, nei suoi lavori, gli aspetti riguardanti i diritti dell'uomo. Considera inoltre l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile uno strumento importante al fine di attribuire il giusto valore ai diritti dell'uomo nella governance mondiale e nelle sue istituzioni.

La Svizzera promuove altresì l'aumento e la ristrutturazione delle risorse delle istituzioni che svolgono

un ruolo chiave in materia di governance dei diritti dell'uomo, come ad esempio l'OHCHR e si adopera a favore del rafforzamento delle capacità d'intervento sul terreno di tali organi e sostiene direttamente alcuni uffici regionali o nazionali dell'ONU attivi nel campo dei diritti dell'uomo. In tutti i suoi sforzi, la Svizzera mira in particolare a fare in modo che questi processi consolidino il ruolo di Ginevra quale capitale mondiale dei diritti dell'uomo.

Contesto regionale

Nelle organizzazioni regionali di cui fa parte, come il Consiglio d'Europa o l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), la Svizzera si impegna attivamente nelle discussioni sui diritti dell'uomo al fine di potenziare gli strumenti e i meccanismi preposti alla loro tutela. Come in seno all'ONU, sostiene la concessione di finanziamenti adeguati agli organi regionali attivi nel settore dei diritti dell'uomo e vi distacca numerosi esperti. Inoltre, intraprende iniziative volte a consolidare il lavoro svolto sul terreno da tali istituzioni, in particolare in ambiti o contesti in cui esse beneficiano di una posizione strategica e apportano un valore aggiunto al lavoro degli organi dell'ONU.

La Svizzera si adopera altresì presso organizzazioni regionali di altri continenti, tra cui anche organizzazioni di cui non fa parte, nell'intento di sviluppare collaborazioni mirate in campi d'azione prioritari. Persegue inoltre l'obiettivo generale di migliorare la cooperazione e di sviluppare sinergie tra le organizzazioni regionali nonché tra queste ultime e l'ONU.

Strutture nazionali e locali

Infine, il consolidamento istituzionale e il lavoro in sinergia con i vari attori sono altri due aspetti fondamentali dell'impegno della Svizzera in numerosi Paesi nei quali si adopera per sostenere l'architettura dei diritti dell'uomo a livello nazionale. Tale impegno include, da un lato, un sostegno alle istituzioni statali affinché rispettino i loro obblighi in materia di diritti dell'uomo e, dall'altro, un appoggio offerto alle istituzioni indipendenti attive in tale ambito.

La Svizzera si adopera inoltre per il potenziamento dei processi di rendiconto e dei meccanismi di partecipazione o supervisione che possono avere effetti positivi sulla situazione dei diritti dell'uomo. Ciò include un impegno a livello nazionale e locale con gli organi giudiziari, i parlamenti, gli organi di controllo nazionali, le agenzie di sicurezza nonché i ministeri che ricoprono un ruolo nella realizzazione di diritti specifici, come ad esempio la salute, l'istruzione o i servizi igienico-sanitari. In complemento a tali sforzi, la Svizzera sostiene il rafforzamento delle strutture comuni-

Istituzioni nazionali dei diritti dell'uomo

L'attività delle istituzioni nazionali indipendenti attive nel campo dei diritti dell'uomo è sempre più importante. La Svizzera si impegna a lungo termine per il rafforzamento delle istituzioni di questo tipo, ad esempio in Bolivia, Nepal, Perù, Afghanistan, nel Territorio palestinese occupato e in Bangladesh. Tali istituzioni documentano gli sviluppi riguardanti il settore dei diritti dell'uomo, raccolgono denunce da parte della popolazione e promuovono la conoscenza dei diritti dell'uomo, svolgendo funzioni di consulenza per i rispettivi governi e parlamenti. Costituiscono inoltre un'interfaccia fondamentale sia tra le istituzioni dei diritti dell'uomo attive a livello globale e la realtà nazionale sia tra la società civile e il governo.

tarie a livello locale, della società civile e dei media affinché questi ultimi siano in grado di esercitare un'influenza positiva per un maggiore rispetto dei diritti dell'uomo.

→ Campo d'azione 5: La Svizzera sostiene il monitoraggio e l'attuazione dei diritti dell'uomo a livello globale

Anche se compete principalmente agli Stati garantire un'effettiva ed efficace attuazione degli obblighi derivanti dai trattati sui diritti dell'uomo da essi sottoscritti e dagli impegni assunti su base volontaria, l'esperienza dimostra che, a tal fine, sono necessari organi e meccanismi internazionali e nazionali di monitoraggio. La Svizzera attribuisce quindi grande importanza al potenziamento di questi meccanismi di controllo, in particolare in situazioni nelle quali le violazioni dei diritti dell'uomo hanno carattere sistematico e/o nel caso in cui gli Stati rifiutino di riconoscere le proprie lacune in quest'ambito.

Consiglio dei diritti dell'uomo

In linea con l'importante ruolo svolto nella creazione dell'istituzione del Consiglio dei diritti dell'uomo (CDU) e dei suoi strumenti, la Svizzera si adopera per il potenziamento dei meccanismi di monitoraggio di tale organo. Partecipa attivamente al processo dell'Esame periodico universale (EPU) e incoraggia altri Paesi a farlo affinché questo strumento, che consente di verificare secondo un calendario prestabilito la situazione dei diritti dell'uomo in tutti i Paesi membri dell'ONU e di formulare raccomandazioni concrete, mantenga la sua universalità. Nei Paesi in cui opera, la Svizzera sostiene anche la partecipazione degli attori interessati a livello nazionale e, tramite la sua rete esterna, verifica che i Paesi in questione diano seguito alle sue raccomandazioni.

La Svizzera sottolinea altresì l'importanza dei meccanismi di monitoraggio introdotti dal CDU in riferimento a un diritto o a un Paese specifico (procedure speciali). Negli

ambiti, nei Paesi o nei contesti regionali in cui la situazione dei diritti dell'uomo lo esige, la Svizzera sostiene i mandati di questo tipo o l'organizzazione di missioni volte a chiarire lo svolgimento dei fatti, di commissioni d'inchiesta indipendenti o di missioni specifiche dell'OHCHR al fine di far luce su presunti casi di violazioni gravi dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale umanitario. La Svizzera appoggia alcuni di questi meccanismi anche dal punto di vista operativo, mettendo a disposizione esperti o garantendo un sostegno a particolari progetti.

Consiglio dei diritti dell'uomo

La Svizzera si impegna per il rafforzamento dei fondamenti, dell'autorità e dell'impatto degli organi di monitoraggio a livello globale e regionale, in particolare di quelli incaricati dell'attuazione di obblighi specifici, come gli organi dei trattati dell'ONU o i comitati del Consiglio d'Europa. Nell'intento di migliorare la loro capacità d'azione e la loro credibilità, la Svizzera incoraggia la collaborazione tra tutti i vari attori – Stati parte alle convenzioni, organi di monitoraggio e società civile – per salvaguardare l'indipendenza di tali meccanismi e accrescere l'efficacia dei loro metodi di lavoro.

Strumenti del CDU

La Svizzera collabora strettamente con il Consiglio dei diritti dell'uomo nel quadro delle relative procedure speciali riguardanti un determinato tema o Paese e sostiene ad esempio, fin dal suo avvio nel 2010, il mandato del Relatore speciale sul diritto alla libertà di riunione e associazione pacifica, finanziando segnatamente un posto di collaboratore. Garantisce inoltre un sostegno finanziario a un progetto congiunto condotto dal Relatore speciale sulle esecuzioni extragiudiziali e volto a migliorare la gestione degli assembramenti e delle manifestazioni, il quale consente di seguire gli sviluppi della risoluzione del CDU sul rispetto di tali diritti nell'ambito di manifestazioni pacifiche presentata regolarmente dalla Svizzera dal 2011. Anche la collaborazione con gli attori nazionali è essenziale al fine di potenziare il monitoraggio dei diritti dell'uomo a livello globale. La Svizzera si impegna quindi per l'attuazione dei meccanismi globali sul piano nazionale, come ad esempio in occasione degli EPU della Bolivia e del Tagikistan, nel cui ambito ha sostenuto processi nazionali di consultazione tra ONG, istituzioni nazionali dei diritti dell'uomo e governi per la preparazione degli esami e il monitoraggio dell'attuazione delle raccomandazioni formulate.

Organi giudiziari, responsabilità e rendiconto

L'impegno a favore del rafforzamento dello Stato di diritto e contro l'impunità caratterizza l'intero operato della Svizzera in materia di diritti dell'uomo. La Svizzera si adopera affinché siano migliorati i metodi di lavoro della Corte europea dei diritti

dell'uomo e venga portata avanti la sua riforma. Il sistema di richieste individuali sottoposte alla Corte costituisce l'unica procedura regionale vincolante nel settore dei diritti dell'uomo e garantisce agli individui, in particolare in Svizzera, una protezione senza equivalenti dei loro diritti.

Analisi del passato nei Balcani occidentali

La Svizzera sostiene iniziative a favore del diritto di conoscere la verità come pure del diritto di documentazione, di archiviazione e di identificazione tramite il DNA per chiarire la sorte delle persone scomparse. Parallelamente, appoggia gli sforzi della giustizia nazionale e internazionale, sostenendo tra l'altro vittime e testimoni. In tal modo, mette l'accento sullo sviluppo di capacità che mirino a garantire l'indipendenza della giustizia, condizione indispensabile per una società resiliente. La Svizzera si adopera inoltre per la creazione e il sostegno di meccanismi governativi inclusivi e innovativi che consentano di cogliere le sfide dell'analisi del passato in tutti i loro aspetti. Non essendo ancora stati interamente risolti i conflitti identitari all'origine delle guerre degli anni 1990 nella regione (in particolare in Bosnia e Erzegovina), la Svizzera ritiene di fondamentale importanza intensificare gli sforzi per prevenire il ripetersi delle atrocità del passato e incoraggiare una riflessione pubblica e critica su di esse.

La Svizzera si impegna inoltre per il potenziamento degli organi della giurisdizione penale internazionale. Promuove segnatamente l'adesione degli Stati alle istanze competenti, perseguendo ad esempio l'obiettivo di far aumentare il numero di Stati aderenti allo Statuto di Roma della Corte penale internazionale. La Svizzera sostiene altresì l'attività

dei tribunali ad hoc e ibridi, nazionali e internazionali, abilitati a pronunciare giudizi aventi carattere vincolante e promuove l'attuazione delle loro sentenze. Nel caso in cui i meccanismi nazionali non funzionino adeguatamente, incoraggia il deferimento dei casi urgenti alla competenza della Corte penale internazionale.

Per porre rimedio alle gravi violazioni dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale umanitario, la Svizzera promuove attivamente iniziative volte a chiarire lo svolgimento dei fatti e a ottenere riparazioni nonché a rafforzare i diritti delle vittime, a ricordare agli Stati i loro obblighi e a prevenire le violazioni. Si adopera inoltre presso Paesi partner al fine di promuovere e seguire riforme legislative e istituzionali che vadano nella direzione di un rafforzamento dei meccanismi di responsabilità, di accesso alla giustizia e di rendiconto, in un quadro più ampio di promozione dello Stato di diritto e della democrazia. Integra infine queste diverse linee d'intervento, tese a potenziare il monitoraggio dei diritti dell'uomo, con un appello generale a favore della lotta contro l'impunità.

III. Rafforzare l'impegno e il coinvolgimento degli attori chiave nel settore dei diritti dell'uomo

Campo d'azione 6: La Svizzera sviluppa la cooperazione con altri Stati

Campo d'azione 7: La Svizzera si impegna a favore del rafforzamento della società civile

Campo d'azione 8: La Svizzera promuove il rispetto dei diritti umani da parte del settore privato

Campo d'azione 9: La Svizzera si adopera affinché venga presa in debita considerazione la responsabilità degli attori non statali nei conflitti armati

→ Campo d'azione 6: La Svizzera sviluppa la cooperazione con altri Stati

Cooperazione con Stati chiave

Gli Stati continuano a ricoprire una posizione centrale nell'architettura internazionale dei diritti dell'uomo, fondata su una comunità di Stati sovrani che sono i principali responsabili della tutela e della promozione dei diritti dell'uomo tra i loro abitanti. Tuttavia, grazie soprattutto al loro crescente peso economico, certi Paesi si sono ormai trasformati in nuovi poli di potere o aspirano a diventarlo e agiscono con sempre maggiore determinazione sulla scena internazionale, svolgendo un ruolo sempre più importante nella gestione delle questioni globali, nella risoluzione delle crisi e nelle discussioni in materia di diritti dell'uomo.

In tale contesto, la Svizzera deve sfruttare le opportunità di cooperazione con altri Stati, in particolare con i membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU, con gli Stati che esercitano un'influenza a livello regionale e hanno il potenziale necessario per svolgere un ruolo determinante nelle discussioni internazionali o con le economie emer-

Dialoghi sui diritti dell'uomo

La Svizzera sviluppa la cooperazione bilaterale in materia di diritti dell'uomo attraverso un ampio ventaglio di strumenti, la cui applicazione dipende dall'opportunità politica, dal contesto delle relazioni bilaterali e dalle risorse disponibili. La Svizzera porta quindi avanti *dialoghi bilaterali sui diritti dell'uomo* (cfr. pag. 28) con Paesi specifici (nel 2015: Cina, Nigeria, Russia, Senegal, Tagikistan e Vietnam). Sviluppa inoltre gli scambi sulle questioni relative alla politica dei diritti dell'uomo con Paesi che svolgono un ruolo sempre più importante in quest'ambito a livello globale, come Sudafrica, Messico, Brasile o Polonia, rafforzando l'integrazione di tali scambi nel quadro generale delle relazioni bilaterali. Pur favorendo il principio di un approccio basato sul dialogo, in determinate circostanze la Svizzera non esita a intervenire in modo più critico con azioni diplomatiche condotte a complemento degli altri strumenti e dopo un'attenta valutazione dei casi in questione.

genti. Per aumentare l'efficacia e l'impatto del suo operato, la Svizzera continua inoltre a sviluppare la cooperazione con i Paesi che condividono i suoi punti di vista, in particolare con quelli che hanno un peso superiore sulla scena internazionale. Inoltre, la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario svizzeri rendono possibile un impegno nei contesti in cui le esigenze di protezione sono più urgenti – anche nel campo dei diritti dell'uomo – come pure nei contesti fragili.

Universalità dell'impegno

La Svizzera discute di questioni legate ai diritti dell'uomo anche con Stati con i quali la cooperazione risulta più difficile, in particolare perché presentano un bilancio negativo in questo campo e non intendono ammetterlo. In tale contesto, la Svizzera mira segnatamente a impegnarsi in modo equilibrato con Stati di diverse regioni del mondo e, nei casi in cui ciò è possibile, costruisce tale cooperazione sulla base di relazioni bilaterali privilegiate già esistenti.

→ Campo d'azione 7: La Svizzera si impegna a favore del rafforzamento della società civile

Complemento necessario allo Stato

La politica dei diritti dell'uomo è sempre meno oggetto di trattative puramente intergovernative. In tale contesto, la Svizzera ha interesse a cooperare con tutti gli attori che possono contribuire a un maggiore rispetto e a una promozione adeguata dei diritti dell'uomo, in particolare con la società civile e con i vari gruppi tramite i quali questa si organizza e fa sentire la propria voce (organizzazioni non governative (ONG), gruppi d'interesse, comunità locali o religiose, ambienti accademici, media).

La Svizzera riconosce il ruolo fondamentale di una società civile indipendente, che consiste nell'osservare costantemente l'azione del governo, nel chiedergli conto del suo operato e nel mostrarsi critica nei suoi confronti. Le organizzazioni della società civile svolgono inoltre un'importante funzione di raccordo tra le esigenze dei gruppi di popolazione da esse rappresentati e il governo. La società civile occupa quindi una posizione centrale nel monitoraggio dell'attuazione dei diritti dell'uomo, nella loro promozione e nel loro sviluppo dinamico.

Intensificazione della partecipazione e della cooperazione

Le ONG sono importanti partner operativi e politici della Svizzera sia a livello bilaterale sia sul piano multilaterale. La Svizzera coinvolge sistematicamente la società civile in tutte le cooperazioni bilaterali in materia di diritti dell'uomo. Favorisce una maggiore partecipazione dei suoi rappresentanti nelle sedi multilaterali, attivandosi per intensificare l'inclusione della società civile nei processi decisionali della governance dei diritti dell'uomo, incoraggiando le ONG ad assistere e a partecipare direttamente, in particolare a Ginevra, alle discussioni in seno agli organi multilaterali e aiutandole in tal senso. Sostiene altresì finanziariamente ONG con sede a Ginevra che contribuiscono al dinamismo e al buon funzionamento delle istituzioni dei diritti dell'uomo presenti in città.

Nelle sue azioni sul terreno, la Svizzera si adopera per conoscere l'insieme degli attori della società civile nel rispettivo campo d'azione. Sostiene inoltre il rafforzamento delle capacità della società civile nonché l'interconnessione dei suoi membri, sia all'interno di un Paese o di una regione sia con la società civile svizzera, contribuisce alla diffusione dei diritti dell'uomo utilizzando e sostenendo strumenti come la cultura, il cinema o l'educazione in tale ambito e promuove un quadro che favorisca l'impegno dei giovani e la formazione di nuove leve in seno alle ONG. Ciò facendo, la Svizzera è consapevole delle possibili sfide legate alla cooperazione con la società civile, in particolare quando le organizzazioni di quest'ultima si presentano come ONG indipendenti pur essendo manipolate da un governo, quando sono scarsamente rappresentative della società oppure quando la cooperazione costituisce un pericolo per la società civile stessa, esponendola a rappresaglie da parte dello Stato.

Protezione dei difensori dei diritti dell'uomo

La Svizzera riconosce il ruolo fondamentale e positivo di coloro che si impegnano a favore del rispetto dei diritti dell'uomo sia entro i suoi confini sia all'estero. Si adopera per favorire la partecipazione attiva a livello nazionale e internazionale dei difensori dei diritti dell'uomo e la loro collaborazione con gli organi multilaterali senza che corrano il rischio di

Difensori dei diritti dell'uomo

Con le sue *Linee guida concernenti la protezione dei difensori dei diritti dell'uomo*, adottate nel 2013, la Svizzera si impegna a contrastare i sempre maggiori ostacoli posti all'azione della società civile e a offrire ai difensori dei diritti dell'uomo (DDU) un sostegno concreto e protezione. A tal fine si adopera per rafforzare le capacità della società civile e per creare un quadro giuridico propizio. In Guatemala e in Honduras, ad esempio, sostiene tramite ONG locali il monitoraggio delle violazioni dei diritti dell'uomo e lo sviluppo di strategie di comunicazione per i DDU impegnati nell'analisi del passato e contro l'impunità. La Svizzera è inoltre attiva in Cina nella protezione di avvocati che si occupano di casi riguardanti i diritti dell'uomo e a Ginevra promuove una manifestazione culturale (Festival internazionale del film sui diritti umani) che fa conoscere e apprezzare il lavoro dei difensori dei diritti dell'uomo. In Tanzania promuove invece, mediante il sostegno alla società civile, l'attività di rendiconto da parte del settore pubblico per quanto concerne i servizi sanitari e, tramite il rafforzamento mirato del settore dei media e della libertà di stampa, favorisce una maggiore partecipazione da parte della popolazione.

rappresaglie. Interviene sul piano politico e diplomatico nonché tramite programmi e progetti a favore della protezione dei difensori dei diritti dell'uomo e si impegna affinché il margine di manovra e la libertà d'azione di questi ultimi e della società civile siano potenziati, in particolare là dove sono maggiormente osteggiati.

→ **Campo d'azione 8: La Svizzera promuove il rispetto dei diritti dell'uomo da parte del settore privato**

Ruolo e responsabilità degli attori economici

In quanto sede di alcune delle multinazionali e delle federazioni sportive più importanti del pianeta, la Svizzera è tenuta a prestare particolare attenzione al rispetto dei diritti dell'uomo da parte del settore privato. Attende da parte delle imprese domiciliate sul suo territorio che esse rispettino i diritti umani in tutte le loro attività, specialmente quando operano all'estero in zone colpite da conflitti o in contesti complessi o fragili.

In un mondo nel quale alcune multinazionali realizzano fatturati comparabili al prodotto interno lordo di Stati che si possono annoverare tra le economie più importanti a livello globale, l'obiettivo di una protezione efficace dei diritti dell'uomo non può prescindere dal settore privato. I Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti dell'uomo (*UN Guiding Principles on business and human rights*) rappresentano un quadro riconosciuto a livello internazionale che definisce con precisione la responsabilità, da parte delle aziende, di rispettare i diritti dell'uomo. Gli Stati,

Codice di condotta internazionale per i servizi privati di sicurezza (ICoC)

Introdotta nel 2010, l'ICoC è un'iniziativa multi-attori e inclusiva a carattere volontario, sotto forma di associazione di diritto svizzero (Associazione del Codice di condotta internazionale per i servizi privati di sicurezza, ICoCA), che comprende un meccanismo di controllo, di certificazione e di esame di eventuali denunce. Si fonda sul Documento di Montreux del 2008 sulle società militari e società di sicurezza private e definisce principi riguardanti il rispetto dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale umanitario. Un fattore chiave di successo è il crescente impegno da parte di clienti governativi dei servizi di sicurezza privati aderenti all'ICoCA e la considerazione dell'ICoC nelle legislazioni nazionali. In Svizzera, ad esempio, la legge federale sulle prestazioni di sicurezza private fornite all'estero esige l'adesione all'ICoCA da parte delle imprese con sede sul territorio svizzero e di quelle di cui si avvale la Confederazione in ambienti complessi.

i cittadini, i consumatori e gli investitori esigono sempre di più dalle imprese, in particolare da quelle transnazionali, il rispetto dei diritti dei loro collaboratori e dei consumatori come pure dei diritti dell'uomo degli individui che le imprese affettano e di quelli delle comunità in seno alle quali esercitano le loro attività. Inoltre, tramite i loro dipendenti, le imprese sono assoggettate al diritto internazionale umanitario quando operano in zone di conflitto. Il fatto di tenere conto nei loro piani aziendali degli effetti negativi, reali o potenziali, delle rispettive attività sui diritti dell'uomo consente altresì alle imprese di limitare i rischi, aprire nuovi mercati e soddisfare le attese di consumatori, investitori e

collaboratori. La Svizzera si adopera affinché questi diversi aspetti siano presi in considerazione nelle sedi internazionali competenti e nei suoi scambi bilaterali, includendo sistematicamente il tema delle imprese e dei diritti dell'uomo nell'agenda delle consultazioni politiche ed economiche e nei dialoghi sui diritti dell'uomo.

Dialogo multi-attori

La Svizzera si impegna a promuovere i principi essenziali per garantire il rispetto dei diritti dell'uomo da parte del settore privato, sostiene l'attuazione dei Principi guida e di iniziative multi-attori in settori di attività specifici e si adopera per sensibilizzare le imprese private all'importanza della loro responsabilità in questo campo. Inoltre, promuove e facilita il dialogo tra il settore privato, la società civile, le istituzioni accademiche e i governi al fine di attuare soluzioni durature volte a rafforzare il contributo degli attori economici al rispetto dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale umanitario come pure alla pace e alla stabilità, preservando al contempo un quadro favorevole agli investimenti e allo sviluppo sostenibile.

La Svizzera cerca di contribuire alla ricerca di soluzioni pratiche e concrete che consentano di garantire il rispetto dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale umanitario e di orientare le imprese in tal senso, in particolare quelle che operano in contesti fragili o in zone di conflitti armati. La Svizzera ritiene anche che una maggiore condivisione delle proprie risorse, della propria competenza e di quelle delle imprese private, segnatamente tramite partenariati pubblico-privato, sia necessaria per i suoi interventi sul terreno.

→ Campo d'azione 9: La Svizzera si adopera affinché venga presa in debita considerazione la responsabilità degli attori non statali nei conflitti armati

Sfida al quadro internazionale

La questione dell'approccio da adottare nei confronti dei gruppi armati non statali è discussa in tutte le sedi internazionali. Da un lato, tali attori esercitano un'influenza crescente sulla politica internazionale e si muovono spesso al di fuori del quadro legale nazionale o internazionale (è, in particolare, il caso delle reti terroristiche e delle organizzazioni criminali). Dall'altro, in quanto parti in conflitto, sono soggetti a obblighi di diritto internazionale umanitario. Dal punto di vista della vittima, è irrilevante che la violazione sia perpetrata da un attore statale o non statale.

La Svizzera si impegna attivamente nelle discussioni internazionali sulla responsabilità degli attori non statali riguardo alle violazioni dei diritti dell'uomo e del

Dialogo con i gruppi armati

La Svizzera è impegnata in Colombia e in Mali in attività di mediazione, che implicano il dialogo con tutte le parti inclusi i gruppi armati, affinché il rispetto dei diritti dell'uomo diventi parte integrante della trasformazione dei conflitti in atto in tali Paesi. Conformemente alla sua *Strategia per la protezione dei civili nei conflitti armati 2013–2017*, la Svizzera promuove inoltre il dialogo con i gruppi armati non statali nell'intento di migliorare la protezione della popolazione civile e di garantire, in particolare, l'accesso degli aiuti umanitari. In Siria sostiene ad esempio concretamente gli sforzi volti a diffondere il diritto internazionale umanitario tra i gruppi armati partecipanti al conflitto, come pure l'impegno della commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio dei diritti umani (CDU) al fine di raccogliere informazioni sulle violazioni e di assicurare i responsabili alla giustizia.

diritto internazionale nonché sugli strumenti volti a concretizzare tale responsabilità. Si adopera inoltre affinché sia riconosciuta la responsabilità dei gruppi armati, inclusi i gruppi terroristici quando partecipano ai conflitti armati, conformemente al diritto internazionale umanitario. Tali questioni si pongono in maniera particolarmente urgente nelle situazioni in cui nessuno Stato è, di fatto, in grado di esercitare un controllo *de facto* e di garantire il rispetto dei diritti dell'uomo. A fronte del moltiplicarsi di tali situazioni, la Svizzera cerca di dialogare con tutte le parti al fine di contribuire al rispetto del diritto umanitario e

dei diritti dell'uomo, al rafforzamento della sicurezza umana e alla trasformazione dei conflitti. Si sforza altresì di fornire un apporto costruttivo alle discussioni multilaterali, che riguardano con sempre maggiore frequenza i gruppi armati non statali. Infine, si impegna in modo particolare affinché le violazioni dei diritti dell'uomo commesse dai gruppi armati non statali siano trattate con un approccio adeguato, senza diluire né rimettere in discussione la responsabilità primaria degli Stati in materia di diritti dell'uomo.

4. Fase operativa

I. Impegno bilaterale

Nel suo impegno bilaterale la Svizzera persegue un duplice obiettivo: promuovere miglioramenti concreti nel campo dei diritti dell'uomo nei Paesi in cui interviene e creare alleanze e coalizioni transregionali al fine di aumentare la sua capacità d'influenza. Sul piano bilaterale e nei limiti delle possibilità della Svizzera, la politica dei diritti dell'uomo mira a influire sui decisori politici e a potenziare gli attori che possono contribuire a migliorare la situazione garantendo un maggior rispetto dei diritti dell'uomo e una maggiore tutela dei singoli individui nei Paesi in questione. Le rappresentanze esterne della Svizzera (ambasciate, uffici di cooperazione e consolati) svolgono un ruolo chiave nell'attuazione di tale impegno.

Scambi bilaterali

In genere il tema dei diritti dell'uomo viene affrontato in occasione di tutti gli scambi bilaterali condotti dal DFAE con altri Stati. Può trattarsi di scambi separati sui diritti dell'uomo nel quadro di consultazioni politiche bilaterali oppure di uno specifico capitolo di queste ultime. Anche i dialoghi politici portati avanti con i Paesi partner della cooperazione allo sviluppo consentono di affrontare le questioni relative ai diritti dell'uomo. La Svizzera partecipa inoltre a scambi bilaterali tra esperti su aspetti multilaterali o internazionali in materia di diritti dell'uomo.

Qualora la situazione lo richieda, la Svizzera intraprende azioni diplomatiche bilaterali ad hoc in risposta a casi concreti di violazioni o ad altri sviluppi specifici. Si adopera inoltre affinché la questione del rispetto dei diritti dell'uomo sia inclusa nella cooperazione bilaterale riguardante principalmente altri ambiti come ad esempio le questioni commerciali, migratorie o giudiziarie.

Dialoghi sui diritti dell'uomo

La Svizzera struttura i suoi scambi riguardanti i diritti dell'uomo con determinati Paesi attraverso i cosiddetti *dialoghi sui diritti umani*, che prevedono incontri periodici, separati e dedicati specificamente al tema in questione. Nel quadro di questo dialogo bilaterale, si impegna in Paesi i cui governi hanno manifestato la disponibilità a portare avanti uno scambio serio, critico e costruttivo sui diritti dell'uomo e dove esiste un interesse bilaterale e multilaterale a una cooperazione in senso ampio che tocchi anche altri ambiti. A titolo di misure collaterali nel quadro di questi dialoghi strutturati, la Svizzera finanzia scambi di esperti e progetti sul terreno volti a favorire miglioramenti concreti nel settore dei diritti dell'uomo nel Paese partner. Il coinvolgimento della società civile in determinate attività svolte nell'ambito del dialogo rappresenta per la Svizzera un presupposto essenziale per il ricorso a tale strumento.

Impegno programmatico e progetti

L'impegno svizzero si concretizza principalmente in una cooperazione strategica per Paese o per regione che, nella maggior parte dei casi, coinvolge l'insieme degli enti governativi svizzeri e include appositi strumenti operativi. I programmi e i progetti condotti in tale contesto possono essere attuati dallo Stato in questione, da un'organizzazione internazionale, dalla società civile, dal settore privato o da alcuni di questi attori in collaborazione tra loro. Si tratta di programmi di cooperazione a lungo termine volti a colmare direttamente le lacune strutturali nella realizzazione di determinati diritti dell'uomo. Inoltre la Svizzera sostiene progetti e intraprende iniziative flessibili e a breve o medio termine per sfruttare opportunità immediate o accompagnare e potenziare l'attuazione dei propri strumenti politici.

II. Impegno multilaterale

Gli organi multilaterali rappresentano uno strumento fondamentale della politica estera svizzera. Consentono per definizione di creare coalizioni di attori, amplificando così la portata, la forza e l'efficacia dei loro interventi. L'impegno nelle sedi multilaterali rafforza e completa il trattamento delle questioni riguardanti i diritti dell'uomo tramite la via bilaterale e viceversa. La Svizzera figura tra i dieci principali donatori dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite (ACNU) per i diritti dell'uomo ed è membro delle più importanti agenzie internazionali di sviluppo, che svolgono un ruolo chiave nello sviluppo e nell'attuazione delle norme in materia di diritti dell'uomo.

Impegno inclusivo

La Svizzera intraprende iniziative nel quadro formale delle sedi multilaterali e partecipa attivamente ai loro lavori. Concede un sostegno specifico a determinati organi e meccanismi del sistema multilaterale dei diritti dell'uomo e promuove anche iniziative diplomatiche ad hoc al di fuori di un quadro istituzionale formale, e/o a carattere volontario, volte a riflettere su un tema specifico, a rafforzare la tutela dei diritti umani in un preciso ambito o a promuovere e a migliorare la protezione dei diritti delle donne. Nella sua politica multilaterale, la Svizzera include e consulta tutte le parti coinvolte, in particolare la società civile e il settore privato.

Ginevra, capitale mondiale dei diritti dell'uomo

La Svizzera presta una particolare attenzione al rafforzamento del ruolo di Ginevra quale capitale mondiale dei diritti dell'uomo. La città costituisce un vettore importante al fine di aumentare l'impatto e la visibilità della politica svizzera in materia. Ginevra svolge in effetti un ruolo determinante nello sviluppo normativo nel campo dei diritti dell'uomo e del diritto internazionale umanitario e offre molteplici piattaforme di scambio tra gli attori chiave della governance internazionale che si occupano di questioni inerenti ai diritti dell'uomo. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo ha sede a Ginevra, gli organi dei trattati vi tengono la maggior parte delle loro sessioni regolari e, con l'istituzione del Consiglio dei diritti dell'uomo nel 2006, la Svizzera accoglie per la prima volta in modo permanente uno degli organi principali dell'ONU. Il dinamismo dell'ambiente accademico, del centinaio di ONG attive nel settore dei diritti dell'uomo insediate e rappresentate in città e la presenza dell'economia privata contribuiscono a fare di Ginevra un centro di riflessione imprescindibile nel campo dei diritti dell'uomo. La Svizzera si adopera per svilupparne il ruolo e l'influenza e, qualora necessario, per difendere tale vantaggio strategico a fronte della crescente concorrenza degli altri Paesi, in particolare del Sud, desiderosi di attirare sul loro territorio attività collegate ai diritti dell'uomo, a dimostrazione dell'attrattiva politica e del potenziale di sviluppo di questo settore.

Considerazione globale dei diritti dell'uomo

La Svizzera sostiene infine gli sforzi volti a integrare l'impegno in materia di diritti dell'uomo nell'insieme della cooperazione internazionale e nell'intero sistema onusiano e promuove un approccio alle grandi sfide attuali e future, quali la migrazione o l'ambiente, che tenga conto dei diritti dell'uomo. Si impegna inoltre affinché l'operato delle organizzazioni o degli organi multilaterali che non hanno come mandato principale la promozione dei diritti dell'uomo influisca comunque positivamente sulla situazione in tale ambito. Anche l'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo

sostenibile, che rappresenta il quadro di riferimento per i prossimi decenni in fatto di cooperazione allo sviluppo, costituisce un vettore di cui tenere conto per consolidare la realizzazione dei diritti dell'uomo.

III. Piani d'azione e altri strumenti di riferimento

La presente strategia fissa in modo trasversale i principi generali dell'impegno della Svizzera in fatto di diritti dell'uomo, che sarà sostenuto tramite l'elaborazione di misure concrete e la definizione di obiettivi specifici per i vari ambiti/Paesi/regioni in cui la Svizzera è attiva e in funzione delle priorità stabilite.

Tali misure e tali obiettivi specifici sono contenuti in strumenti di riferimento di vario tipo. Da un lato, può trattarsi di strumenti strategici e operativi riguardanti un tema direttamente collegato all'impegno in materia di diritti dell'uomo o di cui questi ultimi costituiscono una componente fondamentale. Dall'altro, possono consistere in strategie di cooperazione, relative a determinati Paesi o regioni, che guidano l'operato della Svizzera in tali contesti e di cui la promozione dei diritti dell'uomo rappresenta uno dei tanti aspetti. Tali strategie di cooperazione si basano sugli obiettivi e sui piani definiti a livello nazionale e dipendono fortemente dal contesto. Infine, anche gli strumenti relativi ai singoli aspetti dell'attuazione della politica dei diritti dell'uomo, come ad esempio la politica delle azioni diplomatiche, svolgono un ruolo importante nella fase operativa della presente strategia.

In futuro la considerazione dei principi e degli obiettivi generali dell'impegno della Svizzera in materia di diritti dell'uomo sarà rafforzata in occasione della revisione delle strategie già esistenti per un determinato tema o Paese o per una regione specifica come pure nell'ambito della preparazione di futuri strumenti di riferimento di questo tipo e della loro attuazione.

IV. Considerazione dei diritti dell'uomo nella politica estera svizzera

A seguito dell'integrazione progressiva delle questioni riguardanti i diritti dell'uomo nei principi e negli obiettivi di politica estera della Svizzera, la presente strategia mira a garantire un quadro idoneo a rafforzare la considerazione di tali questioni nell'attuazione della politica estera in tutti i suoi aspetti.

L'attuazione della strategia passa dunque, giorno dopo giorno e in modo concreto, attraverso un utilizzo coerente dei meccanismi di coordinamento esistenti e un'ottimizzazione dei processi di consultazione tra le unità del DFAE nonché con gli altri dipartimenti il cui operato riguarda in qualche modo la politica estera. Gli interessi relativi all'impegno della Svizzera in materia di diritti dell'uomo devono essere completamente integrati nei processi decisionali interni e vanno inoltre tenuti in maggiore considerazione nella ponderazione degli interessi tra i diversi obiettivi di politica estera della Svizzera in situazioni specifiche, in particolare quando gli interessi svizzeri sono in conflitto tra loro. In tali situazioni, ma anche in generale, gli obiettivi della presente strategia devono fornire orientamenti in grado di facilitare i processi decisionali e di arricchire l'analisi del contesto che precede l'attuazione della politica estera Svizzera.

Al fine di accompagnare l'attuazione della presente strategia, il DFAE continuerà a rafforzare la sensibilizzazione e le competenze dei propri collaboratori in materia di diritti dell'uomo. La formazione in quest'ambito, generale o specifica, sarà quindi sviluppata a tutti i livelli di carriera in seno al DFAE.

5. Conclusioni

L'impegno a favore della promozione e della tutela dei diritti dell'uomo affonda le sue radici nell'ordinamento giuridico e nella tradizione della Svizzera. La presente strategia garantisce un quadro di riferimento che consente di sistematizzare l'impegno svizzero in questo settore in base a tre obiettivi principali:

- **Difendere e promuovere l'universalità, l'interdipendenza e l'indivisibilità dei diritti dell'uomo:** la Svizzera promuove l'effettiva realizzazione dei diritti dell'uomo di ciascun individuo e si impegna a contrastare la relativizzazione e la strumentalizzazione dei diritti dell'uomo;
- **Garantire un quadro di riferimento internazionale coerente e rafforzare le istituzioni e i meccanismi relativi ai diritti dell'uomo:** la Svizzera si adopera per l'istituzione di un quadro normativo internazionale adeguato e si impegna a favore di istituzioni dei diritti dell'uomo forti a livello globale, regionale e nazionale. Sostiene inoltre il monitoraggio e l'attuazione dei diritti dell'uomo a livello globale;
- **Rafforzare l'impegno e il coinvolgimento degli attori chiave nel settore dei diritti dell'uomo:** la Svizzera sviluppa la cooperazione con altri Stati e si impegna a rafforzare la società civile. Promuove il rispetto dei diritti dell'uomo da parte del settore privato e si adopera affinché venga presa in debita considerazione la responsabilità degli attori non statali nei conflitti armati.

In Svizzera la tutela dei diritti dell'uomo è indispensabile per la realizzazione della democrazia diretta, poiché è su tali diritti che si fondano la libertà e la sicurezza di ciascun individuo. Sul piano internazionale contribuisce alla pace e alla sicurezza, alla prevenzione dei conflitti e dell'estremismo violento nonché allo sviluppo sostenibile e alla prosperità, ed è quindi funzionale agli interessi del nostro Paese. I diritti dell'uomo sono parte integrante della politica svizzera in qualsiasi ambito.

La presente strategia sarà sottoposta a revisione al termine della fase iniziale per la quale è stata prevista. La valutazione, che sarà effettuata congiuntamente dai servizi interni del DFAE e da esperti esterni, riuniti in un comitato consultivo del DFAE per la politica dei diritti dell'uomo, consentirà di elaborare raccomandazioni in vista dell'adeguamento della presente strategia a partire dal 2019 e, se del caso, di preparare su tale base di una strategia di politica estera del Consiglio federale nel settore dei diritti dell'uomo.

Impressum

Editore

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
3003 Berna
www.eda.admin.ch

Impaginazione

Comunicazione visuale, DFAE

Contatto

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

- Disione Sicurezza umana DSU, pd-ams@eda.admin.ch
- Direzione del diritto internazionale pubblico DDIP, dv@eda.admin.ch
- Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC,
southasia.sekretariat@eda.admin.ch
- Divisione Nazioni Unite e organizzazioni internazionali DOI,
pd-aio@eda.admin.ch

Berna, 2016